Vergine lauretana, Rosario il 3 maggio

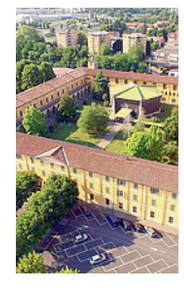
Non si svolgerà neppure quest'anno a Cremona il tradizionale pellegrinaggio cittadino al Santuario lauretano, presso la chiesa parrocchiale di Sant'Abbondio, con la processione dalla Cattedrale presieduta dal vescovo Antonio Napolioni. L'affidamento della città a Maria non viene comunque meno, pur con una celebrazione che, a motivo degli spazi limitati del santuario, non potrà accogliere in presenza i fedeli delle diverse parrocchie della città.
L'appuntamento del 3 maggio, dunque, sarà riservato unicamente alla parrocchia per la preghiera del Rosario alla presenza del vescovo, che al termine si recherà nella Santa Casa per l'omaggio a Maria.
I cremonesi sono pertanto invitati a unirsi spiritualmente alla serata di preghiera, recandosi al santuario lauretano in forma personale in altri momenti.

Curia, sguardo al nuovo anno

I responsabili degli Uffici di Curia insieme al Consiglio pastorale diocesano sono chiamati nelle prossime settimane a vivere insieme al vescovo Antonio Napolioni un momento di confronto sull'anno pastorale che si sta chiudendo mettendo in luce prospettive e priorità per il prossimo anno. Un primo appuntamento online sarà il prossimo 5 maggio, cui seguirà una giornata di lavoro in Seminario a metà mese. Tra i temi sotto esame le attività pastorali programmate e le prospettive legate all'evoluzione della situazione sanitaria; la scadenza e il rinnovo del Consiglio presbiterale diocesano e del Consiglio pastorale diocesano; l'attesa delle scelte che l'assemblea della Conferenza episcopale italiana farà a fine maggio per rispondere all'invito del Papa a mettersi in un cammino sinodale che segni la conversione pastorale in una chiave sempre più missionaria.

Evento online per i cresimandi

«Open your eyes» è il titolo dell'incontro diocesano per cresimandi e cresimati edizione 2021, in programma nel pomeriggio di sabato 8 maggio. L'attuale situazione sanitaria ha portato a confermare l'evento in versione digitale. Una vera trasmissione web che i gruppi di cresimandi sono invitati a seguire – tramite i canali web diocesani – online dai propri oratori. «Non potremo incontrarci tutti insieme come di consueto, ma almeno ci terremo in contatto, in una forma mista», conferma don Paolo Arienti, presidente della Federazione oratori cremonesi. Nella prima parte, dalle ore 15, gli iscritti parteciperanno ad un gioco che sarà possibile svolgere in presenza nei diversi oratori, se necessario suddivisi in più gruppi. Nella seconda parte, invece, prenderà la parola il vescovo Antonio Napolioni per un momento di ascolto della Parola, la preghiera e la benedizione. Per partecipare all'evento i gruppi di catechesi devono iscriversi compilando entro venerdì 30 aprile sul sito della www.focr.it.



Il vescovo incontra le associazioni

Sabato 22 maggio, alle 10, presso il Seminario vescovile di Cremona, monsignor Antonio Napolioni ha invitato i rappresentanti di movimenti ecclesiali e associazioni laicali per un momento di incontro e confronto. Nella lettera di invito il vescovo scrive: «Credo che le vostre esperienze aggregative siano un dono di Dio da non sottovalutare, anzi da riscoprire proprio nel momento della prova, perché tutti abbiamo bisogno di contagiarci nell'entusiasmo per la comunione e la missione». Scopo dell'incontro sarà quello di reimpostare le modalità di valorizzazione delle esperienze di associazioni e movimenti nel cammino pastorale della Chiesa cremonese, partendo dal fatto che già alcuni dei responsabili sono coinvolti direttamente nel Consiglio pastorale diocesano. L'invito è per un incontro che si auspica possa avvenire in presenza, se le condizioni di fine maggio lo permetteranno.

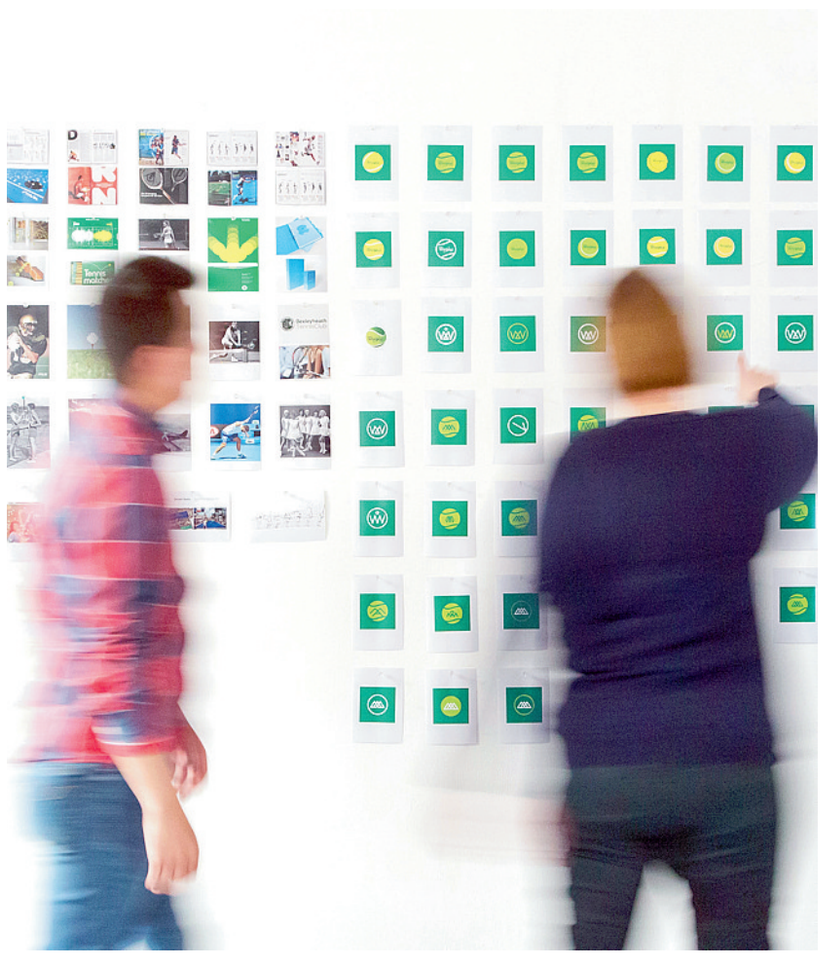
Un altro Primo maggio in tempo di Covid è occasione di bilanci sul periodo di crisi ma anche di slanci creativi verso il futuro guardando in particolare alle fragilità

Le sfide del lavoro che cambia

Eugenio Bignardi, incaricato diocesano della pastorale sociale in vista della Festa dei lavoratori: «Donne e giovani al centro del nostro impegno, perché talenti e capacità non vengano sprecati»

DI MARIA ACQUA SIMI

La fine del blocco dei licenziamenti, le diseguaglianze emerse durante la pandemia, le fragilità di donne e giovani sono solo alcune delle sfide che la Pastorale sociale e del lavoro di Cremona deve affrontare. Per farlo si ispira soprattutto all'ultimo messaggio della Conferenza episcopale italiana, diramato in vista del Primo maggio, come sottolinea Eugenio Bignardi, incaricato di questo particolare ufficio diocesano. «Il testo ha come titolo "Abitare una nuova stagione economico-sociale" e, a ben guardare, questo è un impegno formidabile perché "abitare" vuol dire sporcarsi le mani, viverci dentro, starci in mezzo, trovare un nuovo slancio che si concretizzi in rapporti e iniziative. Un'altra espressione bellissima contenuta nel messaggio della Cei, che ci ha colpiti, è quella che dice: "e al popolo stava a cuore il lavoro". Anche a noi sta a cuore il lavoro, soprattutto nell'ottica indicata da Papa Francesco nel capitolo 162 della *Fratelli tutti*. Il lavoro è ciò che dà senso al vivere, perché esalta capacità e abilità di ciascuno e permette di guadagnare il pane in maniera dignitosa. Il nostro impegno, soprattutto sul territorio cremonese, prende la mosse da qui».
Certo, spiega Bignardi, la pandemia non ha fatto altro che portare alla luce disagi già esistenti. «Dobbiamo prendere coscienza della realtà in cui viviamo sapendo che anche nell'immediato futuro saranno in tanti a perdere l'impiego. Come prendere sul serio una situazione così drammatica? Prima di tutto affidandola a Dio. Infatti, il Primo maggio ci sarà una celebrazione presieduta dal vescovo Antonio Napolioni a Persico Dosimo. Da tempo, poi, abbiamo avviato una riflessione tramite approfondimenti e dialoghi, che sarà diffusa tramite i mezzi di comunicazione della diocesi. Il tema è quello di un mondo del lavoro in continua evoluzione. E noi dobbiamo essere attenti e preparati ad affrontare questi cambiamenti (tecnologici, di divario sociale, che penalizzano i più deboli come donne e giovani). Il numero di disoccupati è cresciuto tantissimo quest'ultimo anno e la maggior parte delle persone toccate dalla crisi è di sesso femminile. Dobbiamo tutelare le donne, le madri, perché vengano accolte come una risorsa e non come un problema. Anche i giovani, nonostante le lauree o le competenze, faticano a essere assunti. Come comunità cristiana vogliamo impegnarci per sostenere e avviare un cambiamento positivo in questo senso. Non abbiamo ricette pronte, ma un cammino da fare per trovare risorse e coordinarsi», chiosa Bignardi. Alcuni strumenti la Diocesi di Cremona li sta già implementando. Un esempio su tutti è la «Borsa di sant'Omobono», un fondo stanziato per aiutare le persone più in difficoltà a reinserirsi nel mondo lavorativo, aiutiamo in particolare chi ha perso l'impiego in età avanzata o i giovani con scarsa scolarizzazione.



IL MESSAGGIO DELLA CEI

«Chiamati all'impegno»

Nel messaggio diffuso in occasione del Primo maggio, i vescovi italiani hanno rimarcato che l'emergenza coronavirus ha messo più in difficoltà disoccupati, inattivi e lavoratori irregolari, «coinvolti nel lavoro nero che accentua una condizione disumana di sfruttamento», e che quando il blocco dei licenziamenti verrà meno «la situazione diventerà realmente drammatica». La pandemia – ricordano – ha permesso di sperimentare «quanto siamo tutti legati ed interdipendenti». Da qui l'invito: «Siamo chiamati ad impegnarci per il bene comune: esso è indissolubilmente legato con la salvezza, cioè il nostro stesso destino personale». Sottolineando poi la necessità di attivare tutte le reti di protezione possibili, i vescovi hanno ricordato le parole pronunciate dal Papa nell'omelia di Pentecoste dello scorso anno: «Peggio di questa crisi, c'è solo il dramma di sprecarla, chiudendoci in noi stessi». Per questo, concludono, «i periodi di prova sono anche momenti preziosi».

LA CELEBRAZIONE

Lo stabilimento Plac

Messa con il vescovo alla Plac

Dopo la sospensione dovuta alla prima fase della pandemia nel 2020, riprende quest'anno la tradizione della Messa per il mondo del lavoro celebrata in un'azienda del territorio diocesano in occasione della festa del Primo maggio. Sabato prossimo, alle ore 10, monsignor Napolioni presiederà una celebrazione eucaristica presso gli stabilimenti Plac-Fattorie Cremona di Dosimo, nella suggestiva e particolare cornice di una delle grandi sale di stagionatura del Grana Padano. La celebrazione è resa possibile grazie all'impegno dell'Ufficio diocesano per la pastorale sociale e del lavoro guidato da Eugenio Bignardi e sarà trasmessa in diretta tv sull'emittente locale Cremona1 e su tutti i canali web e social della Diocesi.

Speciale «Giorno del Signore» sui canali web, social e in tv

Nell'anno che Papa Francesco ha voluto dedicare a san Giuseppe lavoratore, la festa del Primo maggio assume un significato particolare e profondo, non soltanto spirituale nella memoria del padre terreno di Gesù, ma anche di grande attualità nell'epoca in cui il mondo di lavoro soffre le conseguenze sociali ed economiche della pandemia e si prepara a un futuro segnato dalla sfida del cambiamento.
E sarà proprio questa la prospettiva della riflessione proposta nella puntata speciale del *Giorno del Signore*, la rubrica settimanale sulla vita della Chiesa cremonese, dedicata nell'occasione proprio ai temi del lavoro. La trasmissione, intitolata «Il lavoro che cambia», è promossa dall'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro e realizzata dal centro televisivo diocesano. Andrà in onda sabato sera alle 20.30 in prima visione su Cremona1, TelePace, il portale internet e i social (facebook e youtube) della diocesi (replica televisiva su Cremona 1 domenica 2 maggio alle 12.20). Ospiti di Riccardo Mancabelli, direttore dell'Ufficio per le comunicazioni sociali, saranno il direttore dell'Ufficio nazionale della Cei per i problemi sociali e il lavoro, il sacerdote cremonese don Bruno Bignami, la professoressa Chiara Mussida della facoltà di Economia dell'Università Cattolica e Guido Lombardi, giornalista economico e direttore di Cremona1, che commenteranno lo scenario attuale e si interrogheranno su ciò che accadrà già a partire dai prossimi mesi.
Dopo l'introduzione con l'incaricato diocesano per la Pastorale sociale e del lavoro, Eugenio Bignardi, a stimolare la discussione saranno alcuni interventi che riporteranno racconti diretti di aziende, professionisti, rappresentanti di associazioni di categoria impegnati, a diverso titolo e con differenti punti di vista, sul fronte dell'impiego. Tra loro il presidente regionale delle Acli Martino Troncatti, il direttore della Cisl Asse del Po Cremona-Mantova Dino Perboni, il presidente di Confcooperative Cremona Tiziano Fusar Poli ed Enzo Zerbini della Cooperativa sociale «Il Calabrone» di Cremona. Non mancherà, naturalmente, neppure un contributo da parte del vescovo Napolioni. Da ultimo il racconto di un'esperienza di riscatto nata grazie al contributo della «Borsa di sant'Omobono», lo strumento di sostegno messa in campo dalla Diocesi di Cremona per chi ha perso il lavoro in questo periodo.

«Radio del Rey» dà voce alla comunità

Tra le quattro esperienze di progettazione sociale vincitrici del bando del Movimento lavoratori di Azione cattolica c'è anche il modello innovativo di «fare rete» sul territorio attraverso la creazione di una web-radio all'interno degli ambienti dell'oratorio di Rivarolo del Re. Una radio web attiva giorno e notte, tutta la settimana, con una programmazione iniziale di canzoni alle quali saranno gradualmente aggiunti programmi radiofonici di ogni genere. La sede sarà presso l'oratorio di Rivarolo del Re, ma la natura stessa della web-radio permetterà la trasmissione dei programmi anche da qualsiasi altro posto.
La scelta del mezzo radio nasce dalla competenza in materia e dall'entusiasmo di alcuni volontari dell'oratorio. Il vero motore della radio sarà la rete creata intorno ad essa, con il conseguente coinvolgimento delle persone nella realizzazione di contenuti da mandare in onda. Giovani di tutte le età, dopo un'apposita formazione, potranno scrivere e lanciare i loro contenuti; saranno coinvolti adulti della società civile: musicisti, amanti di scrittura e poesia, persone con storie da raccontare. Tutti porteranno il loro contributo alla realizzazione del progetto, che favorirà la creazione di legami e collaborazioni intorno alla radio, con al centro l'ambiente dell'oratorio.
Tutte le realtà che sostengono il progetto, dall'Amministrazione comunale alle associazioni, dalle aziende ai privati cittadini, saranno coinvolte e invitate a partecipare attivamente nella realizzazione dei contenuti, oppure anche come volontari nell'organizzazione di eventi in occasioni particolari. Anche i partner diocesani saranno invitati a portare la loro voce ai microfoni della radio e ciò consentirà al progetto di ottenere un respiro sempre più ampio.
L'intervento, tuttavia, non si limiterà alla creazione e allo sviluppo della web radio: per raggiungere l'impatto sociale previsto sarà necessario aumentare le capacità di gestione e progettazione dei volontari della parrocchia di Rivarolo del Re. Grazie all'intervento della Federazione oratori cremonesi, saranno organizzate occasioni formative con a tema i concetti di progettazione sociale e strategie base dell'agire pedagogico, alla presenza di specialisti del settore. Focr ha infatti sostenuto l'inserimento di tre giovani educatori che, anche attraverso una startup appena avviata, Eduway, svolgono il delicato compito di tutor pedagogici presso l'oratorio di Rivarolo. Il progetto è finanziato anche con il contributo del fondo diocesano educatori.

Il progetto web nato a Rivarolo ha vinto il bando del Movimento lavoratori di Ac

La web radio di Rivarolo del Re è nata dall'impegno di un gruppo di giovani dell'oratorio

Tempo d'estate

Come sarà l'estate oratoriana 2021? Le incognite sono ancora molte, data l'attuale situazione sanitaria, ma già si lavora perché, come accaduto lo scorso anno, possa essere garantita comunque una proposta educativa ispirata alla fede. Così, in attesa dei protocolli per le attività estive, la Federazione oratori cremonesi ha raggiunto sacerdoti ed educatori responsabili per fare il punto su alcuni perimetri normativi e, più in generale, sui prossimi mesi. Il tutto perché ogni comunità cristiana possa confrontarsi con le conseguenze dell'emergenza educativa ed elaborare spazi e tempi di cura e prossimità. La nota è disponibile sul portale internet diocesano. Ulteriori aggiornamenti, soprattutto di carattere normativo, saranno comunicati dalla Pastorale giovanile appena possibile.